

CONTROcanto pisano



CONTROcanto pisano

"Perché un popolo senza memoria è un popolo senza futuro".

Questo è il nostro biglietto da visita.

Il canto serve a tenere viva la memoria dei fatti storici di cui nessuno parla più, ma che molto hanno ancora da insegnarci. Serve a sentirsi vivi, perché il canto ha sempre dato voce a chi voce non aveva. Serve a condividere e a trasmettere le idee e i valori fondanti la nostra società di liberi e uguali.

Queste sono state alcune delle idee-guida che hanno permesso la nascita del gruppo **CONTROcanto** nel maggio 2011 a Pisa.

Dal 25 ottobre 2012, oltre al mantenimento della vocazione di laboratorio aperto a tutti, il gruppo è diventato un' *Associazione culturale a promozione sociale*, con il nome di **CONTROcanto pisano** ed un proprio sito internet.

Portiamo avanti il nostro progetto senza fini di lucro, con l'obiettivo di contribuire alla conservazione e alla diffusione dei canti che hanno accompagnato la vita delle classi popolari e che rappresentano un patrimonio storico, politico e culturale di immenso valore.

Il repertorio che proponiamo spazia dai canti della Resistenza a quelli del lavoro e dell'emigrazione, dalle canzoni sulla condizione femminile al repertorio anarchico e anticlericale, alternando la parte musicale a letture storiche e di introduzione ai canti, utili a comprendere il messaggio che racchiudono le canzoni e ad attualizzarlo.

CONTROcanto pisano partecipa dando il proprio contributo a numerosi eventi e ricorrenze istituzionali (come il 25 Aprile, il 1° maggio, il Giorno della Memoria, ...), collabora con altre Associazioni culturali, Amministrazioni Comunali, circoli ARCI, A.N.P.I., partiti e sindacati.

CONTROcanto pisano ha inoltre allestito i seguenti spettacoli:

- **Le Pietre Rosse** - Testimonianze e canti della lotta partigiana (testo liberamente tratto dal racconto "**Le pietre rosse**" di **Silvio Micheli**, narratore e artista viareggino)
- **La canzone anarchica** - Una parte importante del canto popolare è costituita dalle canzoni anarchiche, che, dalla fine dell'800, hanno accompagnato la nascita e l'evoluzione della questione sociale. In gran parte anonimi, questi canti hanno rappresentato la voce degli umiliati, dei lavoratori, del quarto stato; esprimono il desiderio di cambiamento verso orizzonti egualitari e la speranza di una vita migliore.
- **Progetto carcere "Nella mia ora di libertà"** – Dai canti storici della malavita, alle più recenti canzoni di denuncia delle condizioni di sopraffazione, di violenza, di annientamento, spesso connesse alla detenzione, provenienti sia dal patrimonio della Resistenza che dalla canzone d'autore italiana (Fabrizio De André; Alfredo Bandelli; Pino Masi).
- **Gli anni '50: "Su compa' che liberi siam già"** - Attraverso alcune letture e canzoni, e registrazioni d'epoca, vengono ripercorsi entusiasmi, speranze e

contraddizioni del periodo storico immediatamente successivo alla fine della seconda guerra mondiale, con la nascita della Repubblica italiana e della Costituzione, l'introduzione del diritto di voto alle donne, il dramma dell'emigrazione.

Lo spettacolo prevede l'utilizzo dell'impianto di amplificazione e di un fonico.

- **Porrajmos: l'olocausto dimenticato** - Quanti furono i Rom e i Sinti, gli Zingari, sterminati dai nazisti e dai loro alleati? Gli storici parlano di circa 500 mila persone, alle quali non è mai stata resa giustizia. Lo spettacolo vuole dunque salvare dall'oblio un'ingiustizia storica mai sanata, in un periodo in cui risorgono pericolosi focolai di intolleranza e razzismo verso tutte le diversità.
Lo spettacolo prevede l'utilizzo dell'impianto di amplificazione, di attrezzature audiovisive e di un fonico.
- **8 marzo: "We can do!"** - Una selezione fra i numerosi canti di lavoro delle donne e della tradizione femminista passata e presente, che testimonia il modo in cui le donne, in epoche diverse, hanno rappresentato sé stesse: la sofferenza, la coscienza, la solidarietà, l'ironia, sia in famiglia che sul lavoro, fino alla lotta per la conquista di spazi nuovi nella famiglia e nella società.
- **Liberi di...** - Nel panorama storico più recente, la molteplicità delle sofferenze inflitte dall'uomo sull'uomo (la guerra, la tirannia, la povertà, la schiavitù sul lavoro, l'emarginazione) hanno ispirato molti canti, che ricordano come la LIBERTÀ, nella sua accezione più ampia, sia stata sempre il frutto di lotte dolorose delle comunità e dei popoli oppressi.
- **Alfredo Bandelli: canti di lotta e di speranza** - Una selezione dal canzoniere di Alfredo Bandelli, fortemente legato alla storia di Pisa, del periodo '68 -'74: dalle canzoni degli anni della contestazione a quelle contro la guerra e di denuncia delle ingiustizie sociali.
- **Amore ribelle** - uno spettacolo in memoria del giovane anarchico Franco Serantini, morto a Pisa, che celebra la sua passione per l'anarchia e ricorda il sacrificio suo e di tutte le vittime della violenza dello stato.
- **Di giorno in piazza, la sera a veglia** - Un concerto di canti popolari della tradizione toscana: dai canti di lavoro, di rivolta e di protesta di varie epoche storiche alle canzoni d'amore e agli stornelli. Tutto sull'impronta della tradizionale ironia del folklore toscano.
- **Quando i migranti eravamo noi** - Diseguaglianze sociali, fame e guerre hanno spinto da sempre genti di ogni luogo, fra i primi gli italiani, ad abbandonare la propria terra per un futuro migliore, affrontando sofferenze indicibili. Il canto ne testimonia per sempre la storia ed i sentimenti, rendendo ogni epoca, e ogni emigrazione, un dramma da alleviare con rispetto e umanità.

Per gli spettacoli siamo dotati di un nostro impianto di amplificazione.

A fronte della partecipazione, Controcanto Pisano chiede soltanto un contributo a titolo di rimborso per le spese sostenute (che possono variare in relazione alla distanza e alle attrezzature foniche e multimediali che lo spettacolo richiede).



Controcanto pisano

Associazione culturale

info@controcantopisano.it

www.controcantopisano.it



Compagni di CONTROcanto pisano

